

Il Cavaliere parla di «disegno eversivo». La figlia Marina contro Saviano sui giudici

# Berlusconi: spiato, non lascio

*Il premier attacca i magistrati. Fini: vuole l'impunità*

Silvio Berlusconi ha scelto una manifestazione del Pdl per comunicare con una telefonata tutto il suo sdegno contro l'indagine che lo riguarda. «Non ci sto, non fuggo, non mi dimetto». Denuncia un «disegno eversivo», accusa di essere stato spiato. E attacca Fini, che replica: vuole l'impunità.

DA PAGINA 4 A PAGINA 9

## Berlusconi: non lascio. Fini: vuole l'impunità

*Il Cavaliere va all'attacco: contro di me disegno eversivo. Sono stato oggetto di spionaggio*

ROMA — Ci volevano i magistrati e lo scandalo delle sue feste per riattizzare lo scontro con l'ex alleato e presidente della Camera. Ieri Berlusconi ha rinnovato l'attacco ai pm di Milano, ma con una sfumatura nuova: è l'atto finale di una strategia iniziata con i no di Fini al nostro governo. Poco dopo sono arrivate le repliche dell'interessato. Una su tutte: «La presunzione di innocenza non può essere confusa con presunzione di impunità».

Berlusconi ieri ha scelto una manifestazione del Pdl per comunicare con una telefonata tutto il suo sdegno contro l'indagine che lo riguarda. «Non ci sto, non fuggo, non mi dimetto», scandisce il presidente del Consiglio, tornando a denunciare un «disegno eversivo» che però, novità, sarebbe iniziato proprio con le posizioni politiche del presidente della Camera.

Lui, Fini, si trova a Reggio Calabria, proprio per parlare di legalità e ribatte con altrettanta forza: «Chi ha vinto le elezioni non è al di sopra della legge. Non voglio infierire, ma il buon nome dell'Italia da qualche tempo viene sottoposto a dure critiche per comportamenti di chi l'Italia la rappresenta. La legge è uguale per tutti, chi sbaglia deve pagare».

Lo scontro fra i co-fondatori del Pdl non era mai stato tanto forte. Dice ancora il premier,



denunciando il comportamento dei magistrati, che le indagini su accuse «ridicole e inconsistenti sul piano giuridico», non sono partite su un'ipotesi di reato, ma con intercettazioni che quella cercavano: «Pensavano di piegarci, ma noi non ci pieghiamo e reagiamo all'aggressione. Sono stato sottoposto a intercettazioni e a spionaggio, non per indizi di reato ma per cercare ipotesi di reato».

Poi arriva l'affondo: «Dal 2008 al 2010 Fini non a caso ha bocciato tutte le possibili riforme della giustizia, a partire dalla legge sulle intercettazioni. Poi, non a caso, è stata preparata e messa in atto la scissione di Fli. Il progetto era mettere in minoranza e mandare a casa, sommando i pochi voti a

quelli della sinistra, il nostro governo eletto dagli italiani, ma il disegno eversivo è fallito».

Ed è a questo punto, continua il premier, che «è scattata l'offensiva giudiziaria», con i faldoni di 400 pagine trasmessi al Parlamento. Ora, aggiun-

### Il duello

Da Ruby alla riforma della giustizia torna lo scontro duro tra i cofondatori del Pdl

ge sono «determinato a fare quella riforma della giustizia bloccata prima da Casini e poi da Fini». Non dice che la parabola del presidente di Montecitorio è organica all'azione dei

### A Milano

Convegno pdl ieri a Milano: sotto la foto del premier si vedono (da sinistra) Formigoni, Alfano e Gelmini



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

pm, ma lo sottintende.

Fini ribatte punto per punto: «Ho il dovere di ricordare al premier che Fli è nata per l'impossibilità nel Pdl di affrontare certe questioni e soprattutto perché abbiamo pensato fosse un dovere morale dimostrare che a certi principi noi crediamo davvero. Perché in certi momenti tacere diventa essere corresponsabili. Perché quando si arriva a dire che Mangano è un eroe, o si spiega che non è vero o si diventa complici». Mentre sull'inchiesta e sul no del Cavaliere alla richiesta di interrogatorio: «Quando si è oggetto di indagini che gettano una luce particolarmente negativa, dire "non mi muovo" è una richiesta evidente di impunità. L'idea di centrodestra mia e dei nostri padri è profondamente diversa...». Nel Pdl Fabrizio Cicchitto commenta così: «Fini? Ci era sembrato Di Pietro...».

**Marco Galluzzo**

”



*Il governo spiega che il bunga-bunga era gratis ma non si occupa dei problemi del Paese. Meglio votare* **Pier Ferdinando Casini**, leader udc